



IL MITO DEGLI YACHT BAGLIETTO FINISCE IN PROCURA



Varazze (Savona) - La storia inizia a metà dell' Ottocento. Re (Vittorio Emanuele III), artisti (Gabriele D' Annunzio e Puccini) e perfino un Papa (Leone XIII), per non parlare di più comuni vip, da Roberto Cavalli a Daniela Santanchè, hanno unito il loro nome agli yacht con il marchio del gabbiano dalle ali spiegate. Ma i cantieri Baglietto, fondati in Liguria a Varazze da Pietro Baglietto, che costruì la sua prima barca nel 1854 a 13 anni nell' orto di casa, ora rischiano di incagliarsi definitivamente. Fra crisi imprenditoriali e passaggi di mano, uscita di scena la famiglia del fondatore, hanno portato i cantieri (con tre unità produttive a Varazze, La Spezia e Pisa) al concordato preventivo. Il gruppo Camuzzi, che detiene il 96% delle azioni, ha sborsato cifre stratosferiche per entrare nel mercato della nautica, e ora tenta di uscirne senza troppo danno. (...) «La nostra - dice Grazzini - è una corsa contro il tempo. Il 31 dicembre scadono le concessioni demaniali per i cantieri di La Spezia, se non arriviamo presto alla vendita il passo successivo è il fallimento. Una cosa inconcepibile per un marchio che è stato definito la Ferrari del mare, conosciuto in tutto il mondo». Subito dopo la trattativa saltata con Overmarine erano girate voci sull' interesse di imprenditori cinesi, ma Grazzini smentisce: «Cinesi no, ma il miliardario russo Andropov si era fatto avanti tempo fa». Si potrà ricontattarlo? «Io spero - è la risposta di Grazzini - di mantenere la bandiera italiana su questi cantieri, ma naturalmente tutte le strade saranno percorse». Da Viareggio, i cantieri San Lorenzo avevano tastato il terreno. (...) Dai «canotti automobili», come erano chiamate nel 1906 le prime imbarcazioni a motore, agli idrovolanti e ai motoscafi anti-sommersibili Mas (da Motobarca armata Svan, che il Vate rideclinò in: «Memento audere semper»), fino alle barche da regata e agli yacht in alluminio, i cantieri Baglietto hanno accompagnato la storia della nautica. Un buco da 70 milioni si è aperto nello scafo, la falla va chiusa al più presto o la storia di quasi due secoli finirà in fondo al mare. (...)

Erika Dellacasa

Il Corriere della Sera, 1 agosto 2011

(...) Tutto iniziò nel 1855, allorché Pietro Baglietto, giovanissimo carpentiere con idee chiare in testa, non cedette all' offerta del lauto guadagno di mezza svanzica (44 centesimi al giorno) che gli promettevano i cantieri di Sestri Ponente, mettendosi invece coraggiosamente in proprio. Un intuito da vero manager, il suo, che lo portò man mano ad ingrandire i primitivi capannoni a levante della città, zona di S. Caterina, fino ad assumere l' aspetto e la consistenza di uno vero stabilimento che arriverà, nei momenti più felici, ad avere centinaia di operai, fucina di una carpenteria di prim' ordine che “impollinerà” nel tempo varie parti d' Italia e dell' estero, soprattutto nelle due Americhe. Nel 1888 per S.S. Leone XIII costruirà la “Barchetta del Papa”, dono della Città di Varazze al Sommo pontefice.

Nel 1900 fanno la loro apparizione i primi motoscafi e Baglietto costruisce le “automobili marittime”, poi i primi yacht da crociera e vara il “Giuseppina”, di 33 tonnellate, il più grande costruito, sino ad allora, in Italia. Poco dopo “inventa” i Mas, Motoscafi antisommersibili. (...)

Il Vortice, settembre 2009

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com